

ASCOLI COME HARLEM IL "COTTON JAZZ CLUB"

di Marcella Rossi Spadea



Guido Pistocchi, tromba del sestetto di Romano Mussolini.

Che in Ascoli ci fossero tanti appassionati di musica jazz non si sapeva e la realtà è emersa quando un gruppo di amici ha deciso di fondare un club ispirato al genere musicale originato, nel lontano 1914, dalle orchestre da ballo negro-americane. E' venuto alla luce così, nell'autunno 1989, il "Cotton Jazz Club", una titolazione in omaggio al famosissimo, omonimo locale di Harlem che dette fama a Duke Ellington.

Gli ideatori dell'iniziativa sono loro stessi musicisti o semplicemente cultori del jazz. Ai fondatori (Elisa Angelini, Alessandro Balducci, Peppino Cagnucci, Bruno Chelli, Sergio D'Auria, Maurizio De Angelis, Nazario Malloni, Valeria Salvi) pian piano si sono uniti altri soci

fino a far raggiungere al club, attualmente, un centinaio di attive presenze. Dotato di statuto, il sodalizio si avvale di un consiglio direttivo di undici unità rinnovabili ogni due anni. Il problema della sede è stato risolto affittando un ambiente sotterraneo nell'ex seminario vescovile di via De Gasperi; luci smorzate, bar, una pedana per palcoscenico, poltroncine a stretto ridosso del palcoscenico stesso in un abbraccio ideale tra pubblico e protagonisti creano un effetto suggestivo e, perché no?, di una certa raffinatezza culturale.

L'obiettivo del "Cotton" non è soltanto quello di presentare esecuzioni jazzistiche ma di promuovere incontri nei quali, privilegiando magari il jazz, si possa però dare

spazio anche ad altre forme di musica e di spettacolo; per esempio, cabaret. Nelle intenzioni dei vulcanici soci c'è l'idea — veramente "in" — di organizzare seminari didattico-operativi. Adepti non mancherebbero certo; sollecitati dall'entusiasmo suscitato dalle validissime proposte messe in atto, in molti si sono già avvicinati al club le cui serate sono però riservate ai soli iscritti. Non esiste biglietteria perché il "Cotton" non ha finalità di lucro. Al riguardo, va sottolineato il merito del circolo di reggersi sulle quote associative e sulla pubblicità locale. Sponsor? Neppure per idea.

Stando così le cose, è chiaro che l'attività qualitativa del club sarà direttamente proporzionale al numero dei soci.

Ma già, facendo i classici salti mortali, si è presentato il meglio che si trova sul mercato. Sono passati per Ascoli, grazie al "Cotton", Romano Mussolini, Lino Patruno, Eddi Henderson, il Roberto Gatto Trio, Renato Sellani, Nicola Arigliano, Massimo Moriconi, il Roberto Ottaviano quartetto, il quintetto di Rita Marcotulli, Mario Petracca Quartet, un sestetto di musica jazz fusion (Autumn Leave), il quartetto svedese di Palle Danielsson, Isabella Celentano, la cantante Kim Parker accompagnata da un quartetto svedese, il quintetto Scoppa-Santucci, il quartetto Electo Acoustic, il Trio Stefano Battaglia.

S'è stancata, la mano della vostra cronista, a scrivere tanti nomi, ma è indispensabile